

lier, luogo tenente. Con avisi di Elemagna, di fanti va a Trieste; e non fo letà in pregadi.

183 *Di Ferrara, dil vicedomino, di 27.* Come le zente di Bologna, earano (*sic*) a Castel San Piero, fevano corarie, e hanno preso mulli dil ducha Valentino et li han restituidi; lo acordo si trata con missier Zuan Bentivoy. *Item*, a di 25 passò per li tre burhij, con guaseoni 250, et messeno la villa di San Nicolò a sacho, ch'è mia 8 lontan di Ferrara. *Item*, eri 40 guaseoni passò per Feraia; dicono le lanze 200 vien driedo. Et eri vene da Milan missier Cesaro Guasco, va a Codignola, a far dar il possesso al ducha di Ferrara; et va con lui missier Zuan Francesco da Canal, per nome di quel signor. *Item*, manda avisi abuti di Bologna, che domino Hannibal et domino Hermes con 5000 persone erano a San Piero; et vi andava domino Alexandro, ha 150 homeni d'arme; et Paulo Orsino è venuto a Ymola. Il cardinal Borgia è ostaso.

*Da Crema, di sier Avise da Mulla, podestà et capetanio di 27.* Come a Lodi più i cavalari non puol passar di notè; et monsignor l'abate, loco tenente di monsignor di Montason, rimaso li con 20, dorme in rocha; e si dubita.

*Da Milan, dil secretario, di 26.* Come, per nontij di Valentino, è sollicità le lanze 200; e il gran maistro si partirà per Parma, fa la via di Lodi; e francesi vanno mal volentieri. Si dice, il papa vol renontiar il papato al cardinal Roan e far do cardinali, il fradello dil gran maistro, e uno suo cuxin, archiepiscopo di Narbona. *Item*, francesi non vol spender dil suo; et è stàtrato, a nome di Valentino, per pagar le zente, danari di Venecia. Et il gran maistro aspeta una risposta dal re; perhò non si parte; dice sabado si partirà, et le altre 200 lanze temporizzerà sul ferarese. *Item*, a la dieta fanno sguizari questo San Martin, si manda domino Zuan Morexini con do altri oratori dil roy.

*Da Lion, di l'orator, in zifra, date a di 19.* Come il re non era partito, per causa la serenissima regina à colicha, pur anderà a Lochies, per esser loco non infetado in la Franza. *Item*, il moto di Orsini, si dice, esser stà mossi da altri; e di l'intrar dil ducha in Urbin si ha per letere di Roma, di 15; e poi che si trata acordo; e si tratava dar a Vitelozo franchi 18 milia et lanze 100 di condotta. E fiorentini hanno tolto il marchexe di Mantoa con lanze 100 et ducati X milia a l'anno. Il roy non ha 600 in 700 lanze in Italia; et francesi voleno mal a Valentino e si rideno di queste cosse; *solum* il roy e il cardinal lo ama. Et il roy stima Vitelozo e Bortolo d'Alviano

solli in Italia; et il roy li disse: Ho invidia a quella Signoria di l'Alviano. L'orator rispose, hessendo di la Signoria era di soa majestà; et è consigliata, volendo tenir li stati in Italia, asoldi italiani, e che si asecurerà. Conclude, Valentino è molto odiato in Franza. *Item*, lo episcopo cisternense, di l'hordine carmelitan, confessor dil roy, l'ha pregato li sia mandà uno palio di altar, come disse a Pavia a sier Bernardo Bembo, orator nostro, con San Marco, Santo Alvise e San Zuane. È molto amico di la Signoria nostra. Noto, *alias* li fo mandato a donar uno safil di ducati 60.

*Del dito, di 21.* Come in tre di vene letere di Roma per stafeta, che le cosse dil regno non andava a modo dil roy; e fiorentini sollicita il roy, asoldi Vitelozo; et fanno per sua segurtà, hessendoli nimitcho mortal. *Item*, el marchexe di Mantoa si aspeta li, e cussi il cardinal San Piero *in Vincula*; si dice contra il papa, l'uno per il cugnato, ducha di Urbin, l'altro per il fio dil prefeto, che è in Franza.

*Di Piero di Bibiena, avisi, a di 27, di Bologna.* De li acordi si trata; e il prothonotario, fiol di missier Zuane, è andato dal ducha Valentino a Ymola; et par, il papa al tutto voria questo capitolo, di haver il ducha di Urbin in le man.

*A di 30 octubrio, domenega.* In coleio. Vene l'orator di Franza, zereha il cardinal Ascanio, che, 'auto la resolution, vol meter uno exator in Cremona a scuoder l'intrade, fin la Signoria li provedi di altro vescoado equivalente; et fe' lezer una letera il roy li scrive di questa materia, et lo nomina so cuxin; et prega l'orator solliciti la Signoria. Poi dimandò lo salvo conduto dil Baldi e do altri fiorentini, per la ripresaia. Risposto per il principe si consciera e faria.

Veneno do oratori di Ravena, dimandò le zente d'arme si levi, la terra è agravada o far una citadella. *Item*, trata di legnami *etc.* Com messo a li savij di terra ferma, li quali per coleio expediteno.

Veneno oratori dil Polesine di Ruigo, zoè Ruigo, Lendenara e la Badia, exponendo la calamità l'horo. Per la rota fata è summerso quel Polesene, e, dove mo un anno dè a la Signoria 100 milia stera di formento, questo anno non à dà gran, li habitanti fu-zidi *etc.*; et, si non si prevede, tutto si somerzerà. Laudò la diligentia di sier Zuan Paulo Gradenigo assai; disse si doveria avrir la rota Sabadina e altre, acciò l'acqua havebbe i sboradori. *Item*, dimandò exemptione *etc.* Com messo a li savij.

Vene uno nontio di la marchesana di Mantoa con letere di credenza, nome Batista Schalona, se-